

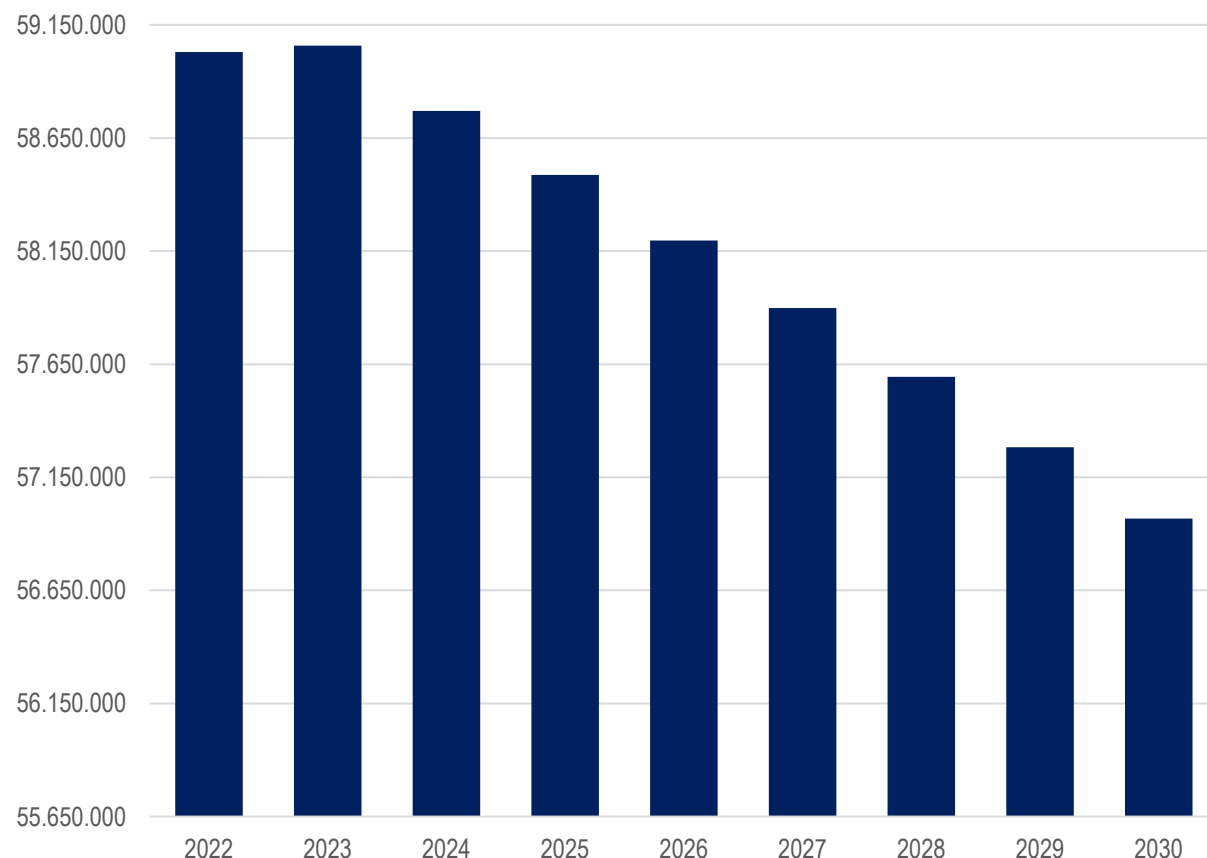
Roma 30 ottobre 2024

CONFERENZA NAZIONALE EMN ITALIA

Lavoratori qualificati e talenti internazionali: inquadramento a livello europeo e nazionale

Situazione demografica e flussi migratori

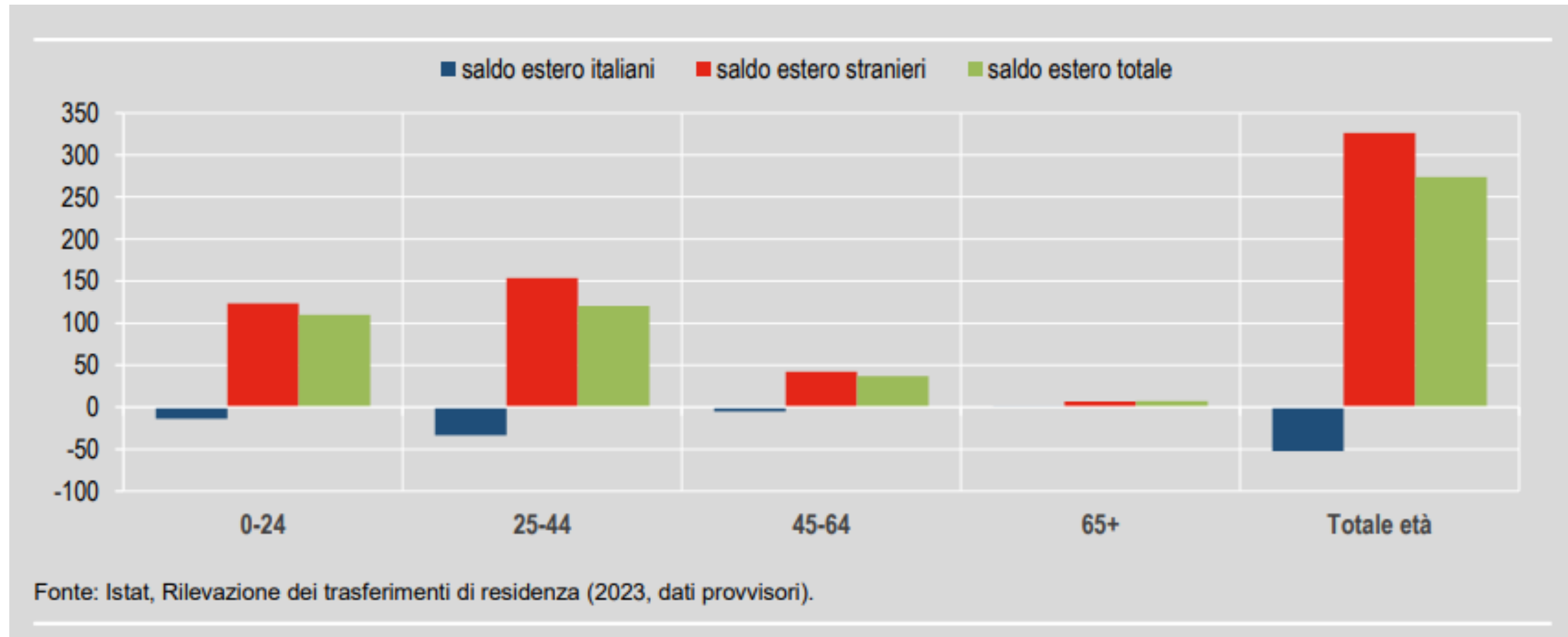
Popolazione residente in Italia in assenza di migrazioni al 1° gennaio



Fonte: Eurostat

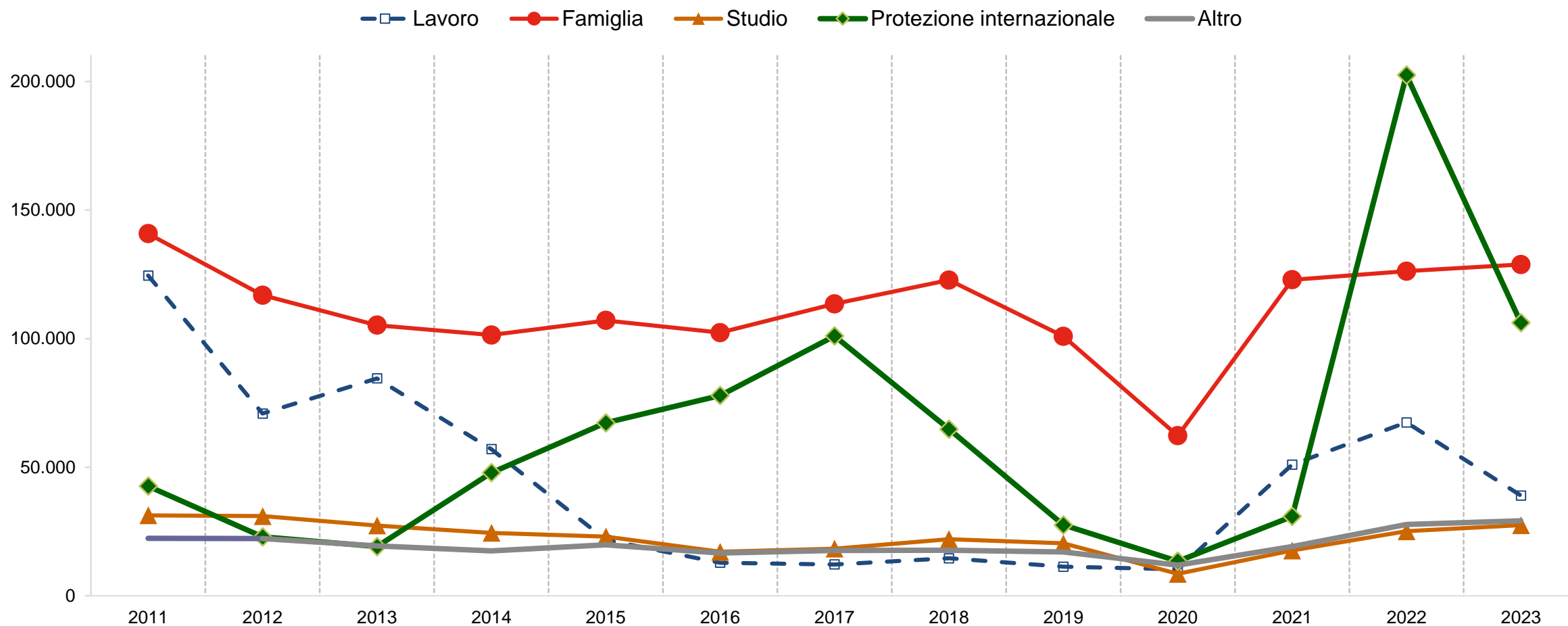
- Le migrazioni sono una delle leve sulle quali agire per contrastare gli effetti della crisi demografica italiana.
- Le proiezioni di Eurostat indicano che, senza migrazioni, tra l'inizio del 2023 e l'inizio del 2026, la popolazione residente in Italia diminuirebbe di oltre 860 mila persone.
- I minori di 15 anni si ridurrebbero di quasi 570mila unità mentre le persone di 65 anni e più si accrescerebbero di poco meno di 580mila unità. Il saldo tra le due fasce di età estreme della popolazione sarebbe quindi in pareggio, con un evidente ulteriore invecchiamento della popolazione.
- La perdita in età lavorativa (15-64 anni) ammonterebbe a 870 mila persone, corrispondenti a circa 525 mila occupati, se si assume il tasso di occupazione del 2022.

Saldo migratorio con l'estero per cittadinanza (italiana/straniera) e classi di età. Anno 2023, valori assoluti in migliaia.



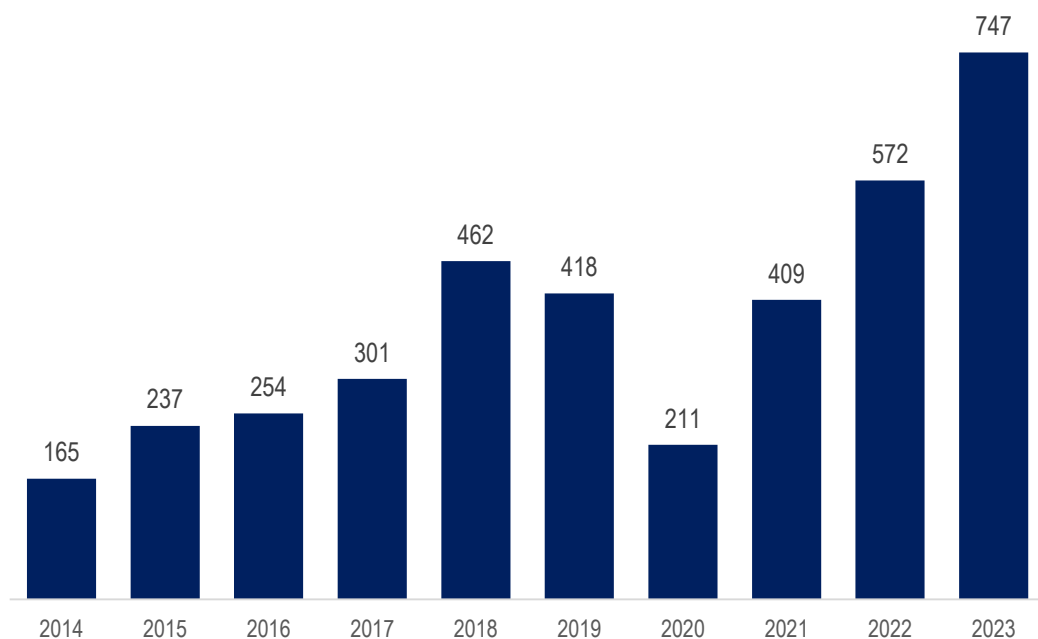
Cittadini non comunitari entrati in Italia per motivo del permesso.

Anni 2011-2023, valori assoluti



Blue card

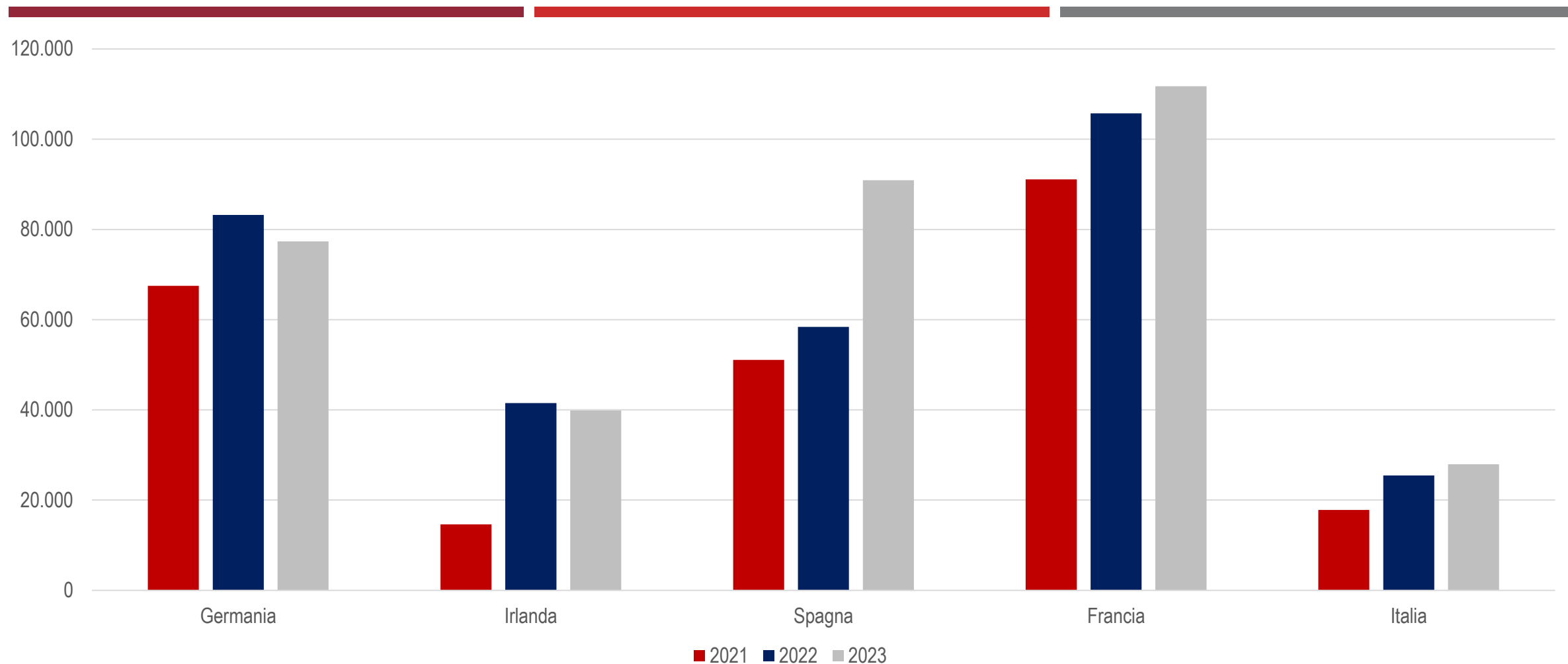
Blue cards rilasciate nell'anno, Italia. Anni 2014-2023



Fonte: Eurostat

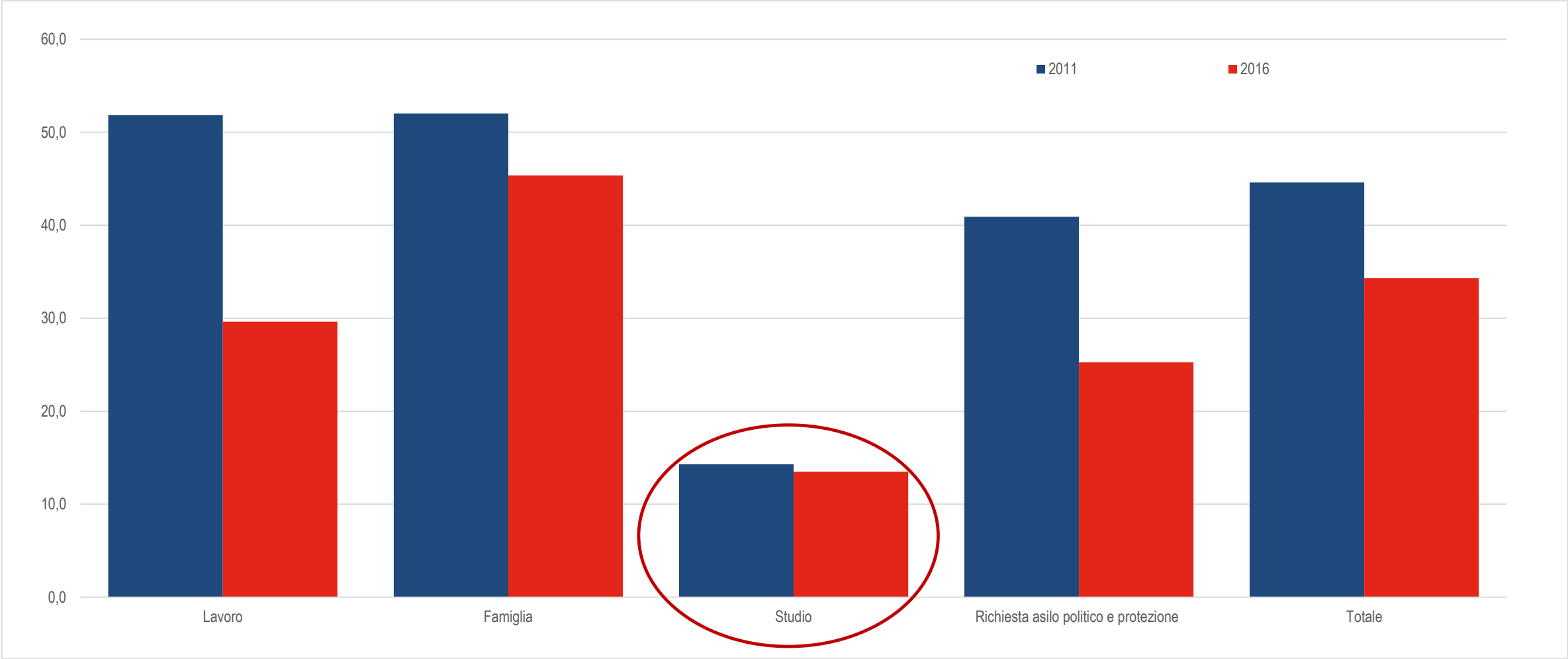
- La Blue card può essere rilasciata a lavoratori altamente qualificati. Un categoria della quale avremo sempre maggiore bisogno in Italia ad esempio nelle professioni sanitarie
- Il numero di blue cards emesse in Italia è costantemente cresciuto, ma non supera le 800 unità
- Nel 2023 l'Italia ha rilasciato 747 Blue card, più della Spagna (370) e dei Paesi Bassi (385), ma molte meno rispetto a Germania (69.353) e Francia (3.912) e anche Lussemburgo (824)
- Un'occasione che pochi paesi hanno sfruttato pienamente

Cittadini non comunitari entrati in alcuni paesi della UE per motivi di studio. Anni 2021-2023, valori assoluti



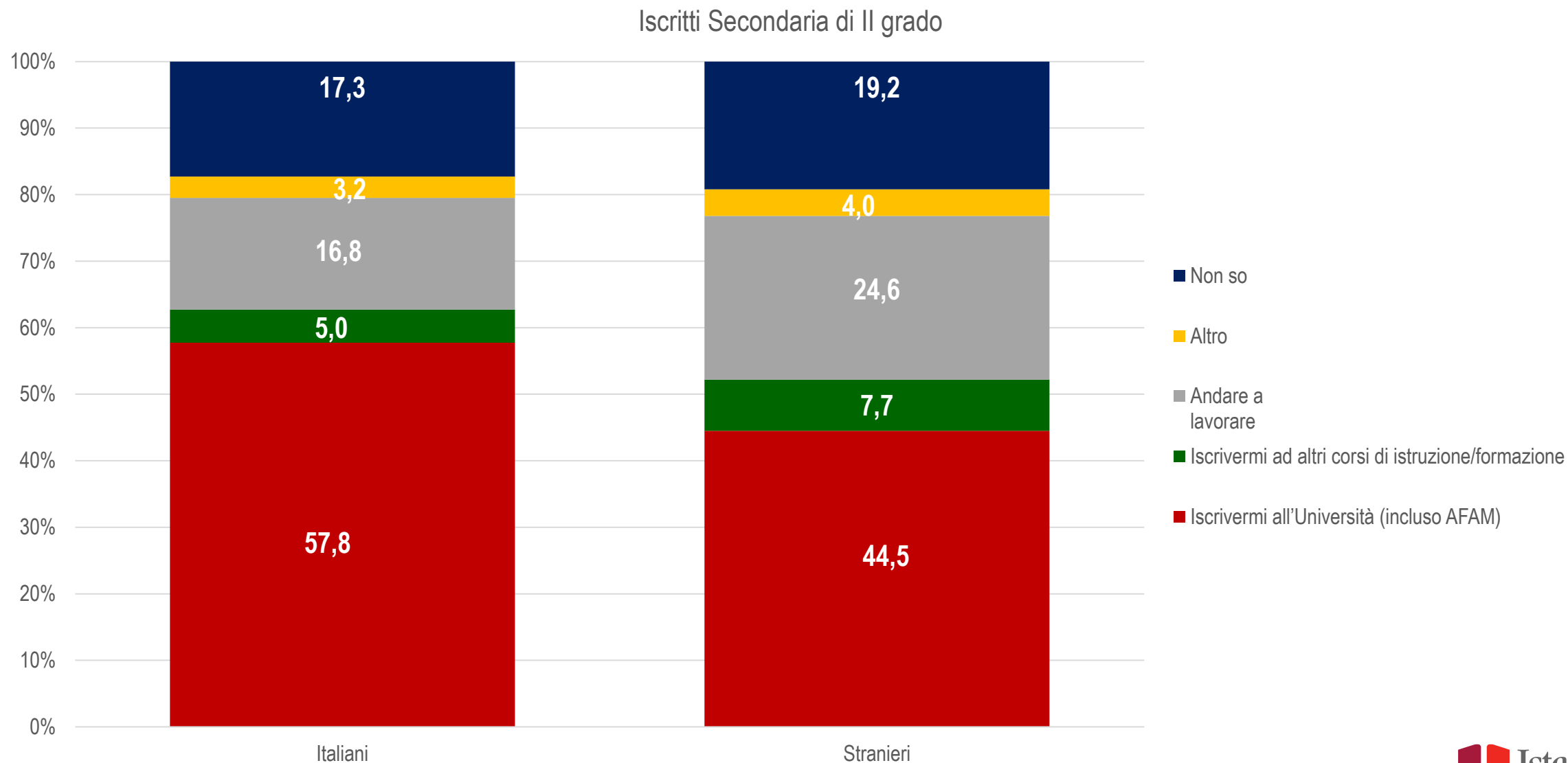
Fonte: Eurostat

Quota di presenti a 5 anni di distanza per anno di ingresso e motivo. Anni 2011 e 2016

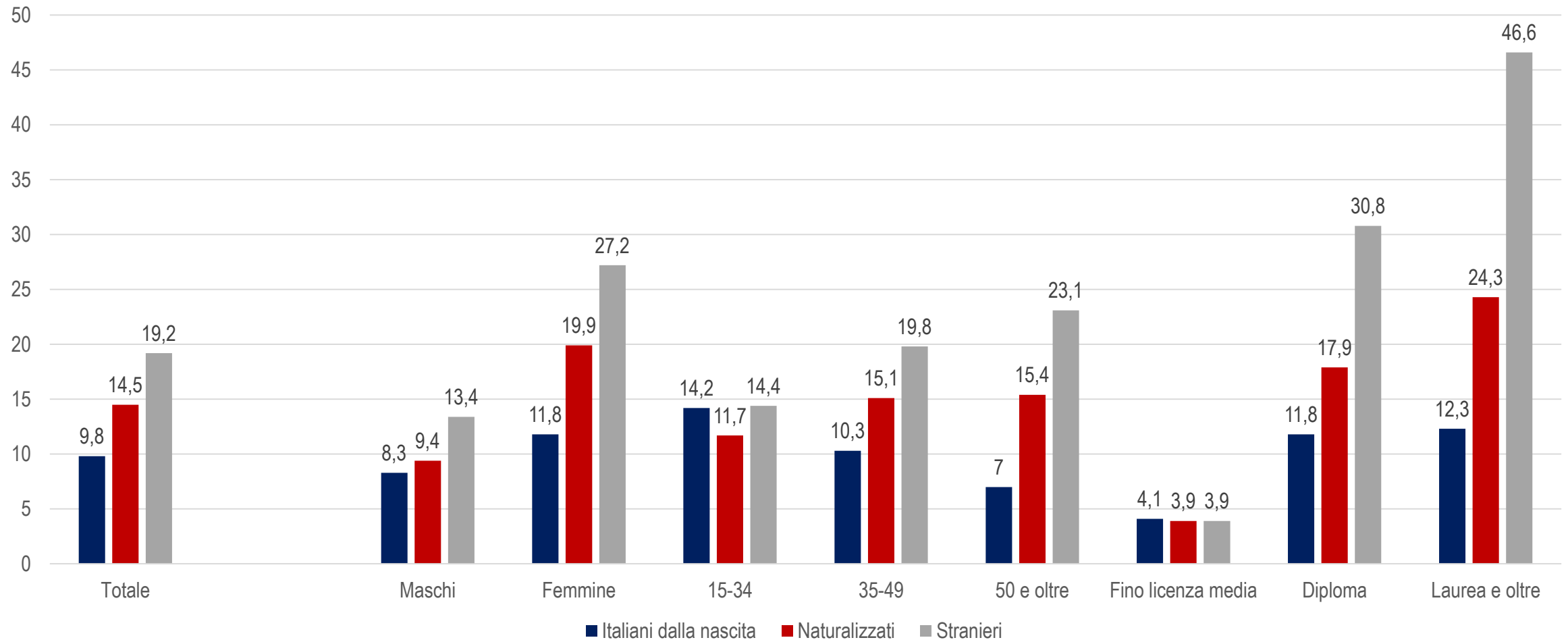


Fonte: Istat

Studenti delle scuole secondarie di secondo grado per intenzioni scolastiche e lavorative dopo la fine del ciclo di studi, per sesso e cittadinanza. Anno 2023



OCCUPATI CHE RITENGONO DI SVOLGERE UN LAVORO POCO QUALIFICATO PER SESSO, ETA', TITOLO DI STUDIO E CITTADINANZA. Anno 2021. Valori percentuali.



Fonte: Istat

Conclusioni

- Le immigrazioni sono una risposta e una risorsa concreta alla urgente domanda demografica. Senza migrazioni, tra l'inizio del 2023 e l'inizio del 2026, la popolazione residente in Italia diminuirebbe di oltre 860 mila persone.
- L'Italia anche per posizione geografica è chiamata a rispondere su due piani: 1) gestire l'emergenza connessa con l'arrivo di persone in cerca di protezione; 2) sviluppare interventi mirati sul territorio volti all'integrazione.
- In questo contesto la Statistica Ufficiale ha il difficile compito di fornire dati tempestivi e allo stesso tempo di qualità per consentire piena consapevolezza del fenomeno migratorio, rafforzando gli strumenti per il monitoraggio e la misurazione dei processi d'integrazione in chiave longitudinale, anche per capire la capacità di trattenimento dei giovani qualunque sia la loro origine.
- È importante continuare l'osservazione del fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica anche con riferimento ai ragazzi con background migratorio; i giovani di origine straniera spesso abbandonano precocemente gli studi o scelgono percorsi più brevi che più difficilmente danno accesso a professioni qualificate.
- Un ruolo cruciale e nevralgico è la collaborazione e la sinergia Interistituzionale, soprattutto con il Ministero dell'Interno che è depositario di basi informative essenziali sulla presenza straniera e sulla dinamica dei flussi migratori.

Grazie